

# I sogni infranti del 900 nel segno di Battisti

**NARRATIVA** L'ultimo romanzo di Carmine **Abate**. Storia di un amore mancato e di due esistenze parallele che non si incontrano e consumano se stesse. Inseguendo i miti giovanili del secolo che muore

■ di Gianni Bonina

**U**

na storia d'amore a lieto e sorprendente fine entro una più grande storia collettiva del nostro tempo a esito amaro e infausto: la prima rivolta sempre all'indietro, la seconda tenacemente puntata in avanti. Quel-

la privata, questa pubblica: a farne una sola. Sono le storie intrecciate di Nicola e Anna da un lato e di una città, Crotona, che inseguendo il futuro vede nella vicenda della Montecatini i propri sogni di industrializzazione infrangersi contro il mito del mancato progresso. È il tempo che va dagli inizi dei 70 al 1999 - l'anno in cui muore il «secolo breve» - presi a designare un trentennio che, gravido di accadimenti decisivi, può essere diviso in due periodi «distanti e vicini» (ciò che la maga Marlin preconizza circa il domani di Nicola e Anna), il secondo dei quali così distaccato e diverso da evocare il primo nel segno di un baleno.

Nicola, Anna e il mondo di varia umanità che orbita loro attorno (la città, amici, parenti e soprattutto Lucio Battisti e Rino Gaetano con le loro canzoni segnatempo) vivono gli svolgimenti sociali e i rivolgimenti del destino individuale con l'animo perturbato dai grumi che il passato ha lasciato irrisolti: sicché Loredana, la figlia sosia di Anna, ma figlia soprattutto del presente, che ama conoscere quanto la madre le racconta di sé, ne ricrea il passato immaginandolo con i «se» e i «ma» secondando un ideale di vita perfetta che può darsi solo nella sfe-

ra del rimpianto. Sono, quelli trascorsi, «anni veloci» ma anche bruciati nel postulato dell'attesa, il tema centrale del romanzo: Nicola aspetta di incontrare di nuovo Anna; Anna attende per quindici anni che Nicola si faccia vivo e intanto spera di realizzarsi come paroliere di canzoni e di conoscere Battisti; il fratello di Nicola aspetta non solo la laurea ma anche che si realizzi il suo programma di rivendicazioni sindacali; il padre di Nicola aspetta che il figlio divenga un campione olimpico; la madre che si sistemi. Ecco allora che gli anni veloci si traducono in anni lenti, scanditi da avvenimenti minimi che rallentano il tempo, mentre sul fondo baluginano i fuochi dell'insorgenza terroristica e delle stragi di Stato, nonché successivamente le lusinghe dell'etica del riflusso e poi il clima di ricomposizione morale e sociale degli anni 80.

Nell'attesa di un tempo epifanico, i protagonisti degli anni veloci coltivano sogni il cui esercizio è il vero mitologema della generazione degli anni Settanta così ricolma di ideali. Il sogno del padre di Anna (un contadino che diventa operaio Montedison nella cui tuta blu lascia la vita per inseguire la chimera meridionalista del posto sicuro) è di rimanere nel Crotonese per sem-

pre con le sue figlie, ma Anna vagheggia un sogno vittoriniano di fuga ed è nel Nord che trova finalmente scampo ai patemi della sua terra bellissima e aridissima. Il sogno di Nicola è invece una medaglia olimpica e ancora di più l'amore di Anna, ma una volta disilluso il suo intento diventa di ricostruire gli anni veloci, da lui non tanto visuti quanto piuttosto corsi sul filo di un credo bruciante, quello di diventare presto adulto, e nel vento di un indistinto disincanto.

**Abate**, parziale alter ego di Nicola, riesce con un intreccio tutto sommato labile (Nicola legge le lettere che Anna scrive a Battisti e che tornano nella casa dove lei è a pigione) a imprimere velocità ai tre decenni accelerando la macchina del tempo fino a creare un geysir di scene, momenti, ambienti e visioni che assumono il senso di un mistico ed epico cosmorama dove le due età, presente e passato, si fondono fino a cristallizzare i personaggi in una dimensione spaziotemporale immota e irrelata. Non c'è infatti una sola data nel romanzo se non quella della morte di Battisti, che diventa perciò cronotopo di una storia comune, di una modernità nella quale ci identifichiamo, e di una prossemica culturale sulla quale anche noi misuriamo e riconosciamo i nostri anni veloci.

## Gli anni veloci

**Carmine Abate**

pagine 248  
euro 18,00

**Mondadori**

